GERARDO PENNELLA 70

Poesie

Caro Direttore detta Gazzetta "Morresi " con immenso piacere ti mando una delle mie tante poesie (scusami per il foglio, forse non è tanto adatto) sperando che sia pubblicata. Anch'io abito in Svizzera (Kloten) e sono morrese per metà: sono figlio di padre andrettese e madre morrese. Mi chiamo Gerardo Pennella, firmo la poesia con Pennella Gerardo 70, il mio anno di nascita, visto che di Gerardo Pennella almeno a Morra ce ne sono parecchi. Nello sperare che la poesia sia di vostro gradimento ti saluto, spero, alla prossima mia poesia

Pennella Gerardo 70

FOGLIE INGIALLITE

Anche l'autunno come me
sembra che pianga la tua lontananza.
L'autunno con le sue foglie
ingiallite, e cadenti, pronte
a scappar via a ogni colpo di vento.
Sto guardando un albero, è
diventato spoglio, triste e grigio
senza una foglia.
Lui è triste come me, gli mancano
le sue foglie verdi che gli davano allegria
come io avevo te a farmi
compagnia. Ora con l'autunno
è finito tutto io ho perso te
e l'albero le sue foglie.
Lui sta aspettando la primavera
per diventare di nuovo in fiore,
e io aspetto impaziente un nuovo amore.

5 LETTERE: MAMMA

Sono nato in te che sei il mio regno,
dentro di te ho lasciato il segno.
Segno che ti porti dietro nella tua vita,
sono io a placare la tua ferita.
Per te sono la vita.
Sono il tuo ossigeno, sono il tuo pane,
il tuo vivere quotidiano.
Ora che son lontano, mi manca
tanto il tuo parlare piano, il tuo
modo di stringere la mano.
Il tuo bene lo porto in fondo al cuore,
mi aiuta a vivere, e a proseguire, nel lungo
cammino
di questa difficile vita senza discesa,
ma tutta in salita. Se fossi stato una rondine
quante volte da te sarei tornato
per sussurrarti: grazie per quanto mi hai dato.

BAMBINI

Nei vostri occhi c'è l'innocenza
della vostra dolce trasparenza,
voi siete liberi, puri e sinceri,
credete nei sogni e che tutto si avveri.
Le vostre parole è gioia infinita,
voi siete il frutto che ci regala la vita.
Nei vostri occhi non serbate rancore
né odio né male, ma bisogno d'amore.
Amore che non sempre vi viene donato
quand'è che non siete desiderati.
Ce n'è di strada per conoscere il mondo,
e arrivare in fondo.
Ci son tanti giri in un girotondo:
per voi ci vuole solo amore profondo.

RICORDI

Ho amato solo te
dentro di me.
Ti ho amato profondamente
nessuno mai ti cancellerà
dalla mia mente.
Ogni notte vieni a me vicino,
mi tocchi la mano poi il tuo viso
si affievolisce e ti allontani.
Ti allontani sì, ma non dalla mia mente
lei ti ricorderà sempre.
Da quando sei andata via
è cambiata la mia vita,
sono diventato un fiore reciso.
Nulla ha più senso nella mia vita.
Ora non ho altro che il tuo ricordo
dentro di me,
perché ho amato solo te.

NOTTE GELIDA

In una notte gelida di gennaio
si sta gelando anche il mio cuore.
Con un cuore freddo e senza amore,
ti senti perso, con una grande solitudine.
Non ci sono lacrime negli occhi,
non hai niente, sei solo con la tua solitudine.
La mente ripete sono solo,
solo nella notte fredda e buia.
Fuori continua a cadere la neve,
così silenziosa e candida.
Alcune luci lontane rispecchiano sulla neve,
e immagini non sono solo, ma ad un tratto
senti un brivido freddo che ti percorre,
e ritorni come prima, solo.
Solo con un grande freddo nell'anima
e ti domandi perché vivi se sei solo.
Ma fuori cade ancora la neve,
sta diventando sempre più buio.
Si sono spente le luci delle case,
la notte si sta preparando al domani;
è lei la notte la tua unica compagna;
tu e la notte soli.

LA VITA

Dopo nove mesi scurì,
arriva la luce, comincia la vita.
Vita che non è per tutti uguale,
ad alcuni agiata ad altri disagiata
a chi triste e angosciata
a chi allegra e spensierata.
A ogni persona ne varia la durata.
A chi lunga chi breve.
È la vita.
La vita è come un pullman
che fa tutte le fermate
la più brutta è l'ultima
che ti dice scendi che
sei arrivato.

TRENI E VALIGE = EMIGRANTE

Sono qui ad ascoltare la quiete mattutina,
a guardare il verde splendente dei campi,
e ad ascoltare il suono festoso delle campane
che riportano il pensiero all'Italia lontana.
Son lontano perché anch'io
come tanti sono emigrante.
Anch'io son partito per cambiare la vita
lasciandomi dietro un mondo infinito.
Ritorna alla mente il mio primo viaggio,
insieme all'amico che mi dava coraggio.
Coraggio che anch'io da tanti anni ho lasciato
il caro paese che tanto ho amato.
Intanto il treno correva senza più sosta verso
un mondo diverso, una realtà dai colori diversi.
Ora resta il ricordo dei giorni più lieti,
degli amici lasciati giù al caro paese.
Ora il tempo che passa diventa abitudine,
se penso all'Italia è già solitudine.

LACRIME DI MAMMA

Ricorda ancora il giorno che andò sposa,
ricorda il giorno che diventò mamma,
era una mamma allegra e gioiosa, giovane
e fresca sembra una rosa.
Ti seguiva in tutti i tuoi passi,
ti coccolava, ti viziava, ti insegnava
il percorso della vita.
Una vita che lei immaginava rosa
ma che tu hai dipinto di nero
con la tua sporca droga.
A tua mamma non ci pensavi
quando ti drogavi,
pensavi solo all'estasi che la tua dose
ti procurava.
Tante volte l'hai umiliata,
ma lei ha sempre sopportato,
lei era forte, riusciva sempre a sopportare.
Ogni volta che bussavi alla sua porta
per te era sempre aperta,
ma ora che sei volato in cielo
la sua porta è rimasta chiusa,
non bussa più nessuno.
Lei è rimasta sola, non ha più forza,
ha solo le sue lacrime,
ogni volta che le ritorni in mente.
Lacrime di una mamma,
versate per un figlio
che non ha saputo apprezzare la su vita.